



Nuove frontiere. Molti master sono dedicati a terapie innovative o iper-specialistiche

La cura? Si fa in acqua e a tempo di musica

Celestina Dominelli

Ci sono i corsi che forniscono ai neolaureati in medicina e chirurgia gli strumenti per diventare super-specialisti, puntando su settori di nicchia come le scienze tricologiche o la medicina subacquea. E ci sono quelli che insegnano ad affrontare i problemi dei pazienti terminali o affetti da do-

PROPOSTE VARIEGATE

Assistenza ai bambini, contrasto all'obesità e interventi in Africa arricchiscono il catalogo degli atenei italiani

lore cronico. Perché il panorama dei master offerti dalle facoltà di medicina è assai variegato e per gli studenti c'è davvero l'imbarazzo della scelta.

Così l'Università di Milano propone ai neodottori un master di primo livello in tecniche musicoterapiche. I posti disponibili sono 25 e per essere ammessi al corso - che ini-

zierà il 10 novembre e si concluderà a giugno 2009 - sarà necessario superare una selezione che terrà conto dei risultati di una prova scritta e di un colloquio individuale, ma anche del curriculum del candidato. E, sempre alla Statale, è attivo un master di secondo livello in Teledidattica applicata alle scienze della salute. L'obiettivo è insegnare a medici e professionisti sanitari l'uso delle tecnologie più moderne. Affinché videoconferenze e affini cessino di essere un tabù.

L'Università di Padova ha invece pensato ai dottori che amano il mare istituendo un master di secondo livello in Medicina subacquea e iperbarica. La durata è biennale e l'accesso è vincolato alla valutazione dei titoli del candidato, che deve però aver già superato l'esame di Stato.

All'Università di Catanzaro la parola d'ordine è massima specializzazione: si va dal master in Inquadramento clinico e trattamento dell'obesità al Rischio cardiovascolare nella

donna in post-menopausa, passando per la medicina delle tossicodipendenze e dell'alcolismo. Stessa mission anche all'Università di Udine, che ha istituito un corso in Chirurgia proctologica per formare medici capaci di diagnosticare e curare le malattie dell'intestino retto. Mentre la facoltà di medicina di Modena e Reggio Emilia ha istituito un master per la valutazione e l'intervento in situazioni di abuso all'infanzia e pedofilia: i posti sono limitati, solo 40, e l'impegno previsto è pari a 1.500 ore distribuite nell'arco di un anno, da novembre a ottobre 2009.

Infine, per coloro che sognano di lavorare oltreconfine, c'è la possibilità di iscriversi ai corsi di perfezionamento organizzati dalle Ong. Come quelli predisposti da Medici con l'Africa-Cuamm (www.mediciconlafrica.org), che organizza ogni anno corsi specialistici in proprio o in collaborazione con le università per formare esperti in medicina tropicale o nella gestione di ospedali nelle terre più difficili.